

Così l'algoritmo di Airbnb cambia le città

Lo studio delle **Università di Siena** e Pisa sul centro di Firenze e l'assalto in 10 anni

Frammentazione

Il dottor Romano: «Le recensioni plasmano la città creano divisioni sempre maggiori tra zone connesse ai flussi globali e altre disconnesse»

A Firenze i turisti cercano posto in centro. Una dinamica prevedibile, ma alimentata anche da un meccanismo virtuale: l'algoritmo di Airbnb, premiando i luoghi più visitati e recensiti, finisce per concentrare ancora di più i turisti. «Il rating, nella scelta al momento della prenotazione, è persino più importante del prezzo e della collocazione geografica: le recensioni agiscono come una camera d'eco che plasmano la città creando una divisione sempre più marcata tra alcune parti connesse ai flussi globali dove si concentra tutto il valore e altre disconnesse con il risultato di una sempre maggiore polarizzazione e frammentazione fra centro e periferie». A dirlo è il dottor Antonello Romano dell'Università di Pisa, che assieme a Cristina Capineri e Tiziano Bonini dell'Università di Siena, ha pubblicato uno studio pubblicato sulla *Rivista Geografica Italiana* che analizza 12.126 annunci e 651.515 recensioni lasciate dagli utenti di Airbnb a Firenze, tra il 2010 e il 2019. Dalla ricerca emerge che l'area Unesco, circa 5 kmq, nel 2019 è arrivata a concentrare il 62% dell'offerta fiorentina di affitti brevi e il 70,3% delle re-

ensioni, malgrado sia appena il 4,8% del territorio comunale. Il maggiore tasso di occupazione delle strutture del centro è condizionato anche dai precedenti pernottamenti e dal fattore dai giudizi a «cinque stelle»: «L'algoritmo favorisce la visibilità di alcuni annunci su altri, secondo una logica non del tutto trasparente per gli utenti — prosegue Romano — e crea un processo cumulativo e accentratore che reitera se stesso e aumenta ancora di più le disuguaglianze nello spazio urbano». Il risultato è penalizzare altre zone della città, Riffredi, le Due Strade, via Canova o viale Europa. E meno i turisti sono attratti da queste zone periferiche, meno Airbnb mostrerà queste zone ai visitatori che verranno. «Se queste piattaforme chiedono agli utenti una recensione non è per fare un favore a quelli successivi — conclude il ricercatore — Studi passati hanno dimostrato che il meccanismo del rating crea fiducia nell'utente. E quindi è normale che una piattaforma spinga i clienti verso le zone dove ci sono più recensioni con voti più alti, per alimentare questo meccanismo».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricerca

● Antonello Romano dell'Università di Pisa, Cristina Capineri e Tiziano Bonini dell'Ateneo senese, hanno esaminato 10 anni di Airbnb a Firenze, 12 mila annunci e 651 mila recensioni. Lo studio è stato pubblicato sulla *Rivista Geografica Italiana*



Superficie 17 %